

SERENISSIMA GRAN LOGGIA del RITO SIMBOLICO ITALIANO

GRAN SEGRETERIA

VERBALE DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

del 23 luglio 2763 a. U. c.

Il giorno 23 luglio 2010 alle ore 10,30 si è riunito in Roma, presso Villa Medici del Vascello (sede del GOI) Via di San Pancrazio 8, il Consiglio di Presidenza del Rito Simbolico Italiano per discutere e deliberare sul seguente O.d.G.

1. Approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Situazione dei Collegi e delle Logge Regionali.
3. Piedi lista aggiornato da inviare urgentemente alla Gran Segreteria.
4. Programmazione tornate rituali dei Collegi.
5. Archivio storico del Rito.
6. Proposte per il bene del Rito.
7. Costituzione nuovi Collegi.
8. Rivista ACACIA.
9. Revisione sito web RSI e bollettino.
10. Varie ed eventuali.

Sono presenti i MM.: AA.:

Serenissimo Presidente	Giovanni Cecconi
1° G.: Sorvegliante	Giuseppe Briguglio
2° G.: Sorvegliante	Enrico Sbaffi
G.: Oratore	Vincenzo Ferrari
G.: Tesoriere	Marziano Pagella

Il Serenissimo Presidente Giovanni Cecconi, constatato il numero legale, apre i lavori del C.d.P. Informa i presenti che lo svolgimento della odierna riunione, nella prestigiosa sede del G.:O.:I.: Villa "Il Vascello" non sarà un episodio sporadico, ma viceversa potrà avvenire normalmente in quanto alla lettera da lui inoltrata al G.:M.: del G.:O.:I.: F.: Gustavo Raffi, è seguita una risposta dello Stesso nella quale vengono autorizzate le riunioni di giunta del Rito Simbolico Italiano presso la sede del G.:O.:I.: di Villa "Il Vascello"

Con riferimento al primo punto: (Approvazione del verbale della seduta precedente)

- Viene data lettura del verbale della riunione del 10 aprile 2010, che, posto ai voti, viene approvato all'unanimità.

Con riferimento al secondo punto: (Situazione dei Collegi e delle Logge Regionali.)

- Il S.:P.: Giovanni Cecconi informa della sua volontà, a partire da settembre, di visitare il maggior numero di Collegi, ma soprattutto di attivare i 4 convegni previsti (nord, centro, sud, isole), che dovranno essere organizzati dalle LL.:PR.:, anzi possibilmente da più Logge Regionali per favorire l'aggregazione e la frequentazioni tra i MM.:AA.: di regioni confinanti o comunque di territori relativamente vicini. Ovviamente è indispensabile una coordinazione delle date nelle quali gli stessi dovranno essere svolti, al fine di non accavallare gli eventi ed in merito a ciò raccomanda che vi sia una valida comunicazione con Lui e con la Gran Segreteria. Le LL.:PR.: dovranno riassumere i lavori dei convegni e dei Collegi e portare il risultato di tale opera in G.:L.: per renderlo oggetto di confronto e di scambio di idee.
- Il 2°G.:S.: Enrico Sbaffi concorda con l'indispensabilità di coordinare gli eventi.
- Il S.:P.: Giovanni Cecconi relazione dell'incontro con i Fratelli milanesi, avvenuto nella casa del F.: Calderoni alla presenza di solo 5 Fratelli milanesi e del G.:T.: Marziano Pagella. In tale occasione il S.:P.:, si è raccomandato di non portare le problematiche e gli attriti sviluppatasi nell'O.: all'interno del Rito. Il Rito per crescere necessita di serenità, tolleranza, e democrazia, insomma di quei valori che dovrebbero essere intrinseci nei Fratelli Simbolici.
- Il S.:P.: Giovanni Cecconi, ricorda la necessità della corretta compilazione dei Verbali delle Tornate e del Libro delle Presenze, documenti che egli stesso avrebbe piacere di poter visionare, per poter comprendere meglio la percentuale di presenza e la qualità dei lavori svolti.
- Il S.:P.: affrontando il caso dei due FF.: appartenenti al diroccato Collegio Ostia Aterni, ospitati provvisoriamente dal Collegio Capitolium, richiede che in futuro, qualora un Collegio venga diroccato o sussistano validi motivi per chiedere il trasferimento, i FF.: debbano spostarsi in un Collegio della stessa L.: R.:
- Prende la parola il P.: della L.:R.: Hadriaticus F.: Antonio Colletta, che esprime il suo disappunto in merito alla scarsa collaborazione avuta nella zona di Lanciano e Pescara fino ad oggi, mancanza di comunicazione, del piè di lista e del calendario dei lavori, problema che ha anche con il Collegio di Bari, al punto che la prossima riunione regionale, invece che dal Barium sarà costretto a farla organizzare dal Bononia. Dalle parole del F.: Antonio Colletta emerge inoltre quanto per altro quanto già espresso dal S.:P.:, cioè la necessità di gestire riunioni Regionali o Interregionali su territori accettabilmente lontani, Trieste e Bari sono troppo distanti per favorire gli scambi tra i FF.:

- Il 1° G.:S.: Giuseppe Briguglio si congratula con il S.:P.:, per l'importante tributo che il G.:O.:I.: a riconosciuto al R.:S.:I.:, concedendo la possibilità di riunire il C.d.P. nella prestigiosa sede di Villa "Il Vascello". In merito al Collegio Syracusae Damone et Pitia riferisce che per gravi problemi di salute sopraggiunti al papà dei FF.: Brandino, essi hanno rallentato la ricostituzione del Collegio, tuttavia gli stressi hanno ribadito la loro volontà già palesata nello scorso C.d.P., di lavorare per riattivare il C.:. Informa inoltre che lo svolgimento dell'ultima riunione della L.:R.: Oreto, avvenuta a Sambuca di Sicilia in provincia di Agrigento, è stata fatta con la volontà di espandere il Rito in questa provincia

Con riferimento al terzo punto: (Piedi lista aggiornato da inviare urgentemente alla Gran Segreteria.)

- Il S.:P.: Giovanni Cecconi, risollecita urgentemente la trasmissione dei piè di lista aggiornati, un dovere da parte di tutti i Collegi per motivi amministrativi, riguardanti sia la Gran Segreteria che la Gran Tesoreria, ma anche una necessità inderogabile al fine di non incadere in caso di controlli fiscali o amministrativi, nel novero delle associazioni segrete. Ovviamente i piè di lista dovranno essere redatti in modo completo, cioè con indirizzo, indirizzo e-mail, tutti i recapiti telefonici, le cariche ricoperte nell'anno e la Loggia di appartenenza.
- Il Fr.: Mario Gallorini suggerisce di utilizzare i piè di lista già organizzati dalla Gran Segreteria, che dovranno essere aggiornati e confermati dai Collegi in un arco temporale di una settimana, in modo da garantire l'uniformità dei dati ed una facile e veloce gestione degli stessi da parte della Gran Segreteria.
- Di analogo pensiero è il 1° G.:S.: Giuseppe Briguglio.
- Anche il P.: della L.: R.: Hadriaticus Fr.: Antonio Colletta concorda con il Fr.: Mario Gallorini in merito all'utilizzo dello schema dei piè di lista organizzato dalla Gran Segreteria, inoltre ritiene sia più ufficiale la comunicazione dei Collegi alla G.:S.:, in quanto per esperienza personale non sempre la L.: R.: ottiene con sollecitudine tutti i dati richiesti.
- Il C.d.P. approva la formula di utilizzare lo schema di piè di lista della Gran Segreteria, che dovrà essere aggiornato e confermato dai Collegi entro settembre.

Con riferimento al quarto punto: (Programmazione tornate rituali dei Collegi.)

- Il S.:P.: Giovanni Cecconi richiede la comunicazione da parte dei Collegi delle date di riunione, in modo che anche i FF.:MM.:AA.: di passaggio possano eventualmente partecipare alle stesse. Richiede inoltre un'opera di coordinazione dei lavori dei Collegi da parte delle L.:R.:.
- Il 1° G.:S.: Giuseppe Briguglio concorda con il S.:P.: sulla necessità, sia di avere le date delle riunioni che sulla necessità della coordinazione delle stesse da parte delle L.: R.:.
- Il C.d.P. approva la necessità inderogabile di ottenere dai Collegi la comunicazione entro settembre, delle date delle riunioni e possibilmente il calendario dei lavori.

Con riferimento al quinto punto: (Archivio storico del Rito.)

- Il S.:P.: Giovanni Cecconi, premesso che nell'anno passato il suo predecessore il S.:P.: Mario Gallorini aveva raccolto in un suo locale il materiale relativo all'archivio storico, suggerisce di incaricare il F.: Ariberto Buitta che ha già accesso all'archivio del F.: Massimo Maggiore., della catalogazione dell'archivio facendosi coadiuvare da uno o più F F.: E' indispensabile che il Rito gestisca l'archivio in modo da evitare quanto avvenuto nei tempi passati a Milano, quando alla morte del F.: Senigallia gli eredi si sono rifiutati di restituire l'archivio. Il S.:P.: informa di aver già parlato con G.:M.: F.: Gustavo Raffi, e di aver chiesto uno spazio nella nascente sede del G.:O.:I.: di "Belsito" a Roma. Tuttavia in attesa di questa localizzazione, suggerisce di provare a chiedere se il labaro ed alcuni alti importanti oggetti del Rito, non potrebbero essere provvisoriamente ospitati nel museo della Massoneria di Compiano
- Il F.: Mario Gallorini precisa che l'archivio cartaceo, compreso il materiale presente fino a due anni fa nell'archivio del G.:O.:I.: di Villa "Il Vascello", è stato totalmente trasferito a Torino presso il F.: Marco Novarino, per la realizzazione del Libro sul Rito pubblicato l'anno scorso relativo alla storia del R.:S.:I.: fino al 1925 ed per l'eventuale stesura di un numero monografico da pubblicarsi sull'Acacia relativo al periodo dal 1945 ai tempi odierni, che fino ad oggi non è stata autorizzata dal C.d.P. La suddivisione del libro in due differenti fasi fu una scelta del C.d.P. dovuta all'esigua documentazione relativa al periodo dal 1945 a oggi. Il F.: Mario Gallorini continua dicendo che l'archivio storico come già detto è andato quasi completamente perso, che presso di lui c'è il labaro, l'arazzo, il vecchio grembiule, l'aquila dorata e l'archivio degli ultimi 30 anni circa, mentre in un magazzino ha depositato le migliaia di riviste, di pubblicazioni e libri raccolti, unitamente al materiale necessario all'allestimento del Tempio per la G.:L.: . L'idea di Compiano non fu votata dal precedente C.d.P. ma è tuttora valida. Il F.: Mario Gallorini conclude dicendo che se la seconda fase della storia del R.:S.:I.: non venisse realizzata in tempi brevi, sarebbe indispensabile richiedere al F.: Novarino la restituzione dei documenti.
- Il G.:T.: Marziano Pagella fa presente che a seguito di recenti colloqui telefonici con il F.: Novarino, è emerso che per quest'anno egli non avrà tempo per dedicarsi alla stesura della seconda parte della Storia del R.:S.:I.:.
- Il S.:P.: decide di contattare personalmente il F.: Novarino per poter prendere una decisione.
- Il G.:O.:A.: Franceschetti suggerisce la digitalizzazione dell'archivio.
- Il F.: Moreno Neri concorda con l'idea di digitalizzare i documenti, lui stesso anni or sono aveva fatto ricerche nelle biblioteche ed aveva digitalizzato antichi rituali così rinvenuti.

- Il 1° G.:S.: Giuseppe Briguglio suggerisce di impegnare i FF.: dei Collegi nella ricerca di materiale storico inerente al Rito.

Con riferimento al sesto punto: (Proposte per il bene del Rito.)

- Il 1° G.:S.: Giuseppe Briguglio accenna, alla volontà del F.: Enzo Vitrano di realizzare un convegno sull'Unità d'Italia da organizzare e coordinare con tutte le L.:R.:, che potrebbe svolgersi in più sedi sia al Sud, che al Centro che al Nord.
- Il 2° G.:S.: Enrico Sbaffi suggerisce di coordinare i nostri convegni con quelli dell'Ordine, per avere la possibilità di operare con maggiore incisività pur contenendo i costi.
- Il S.:P.: Giovanni Cecconi, afferma di voler far organizzare uno o più convegni sull'unità d'Italia, che evidenzino quanto già professato dai nostri predecessori, la volontà di uno stato laico, la ricerca del progresso, la libertà di espressione e di pensiero, e non ultimo la musica come libertà di pensiero. Ovviamente il S.:P.: ritiene indispensabile un coordinamento con i convegni organizzati dall'Ordine, integrando gli stessi con lo svolgimento di un tema complementare relativo alla massoneria Italica, in ognuno dei convegni organizzati dall'O.: dovrà esserci lo spazio per un F.: del Rito.
- Il F.: Serino prendendo come spunto le riunioni del rito Noachita suggerisce di gestire dei convegni in modo analogo, due all'anno, intensi, sviluppati in due o tre giorni.
- Il P.: della L.:R.: Saturnia Alberto Martone propone di realizzare una sezione Simbolica di temi e convegni legata al G.:O.:I.:
- Il G.:O.: Vincenzo Ferrari, concorda con la necessità di inserirsi all'interno delle manifestazioni del G.:O.:I.:, per poter usufruire di un sistema logistico forte e strutturato che ci permetterà di ottimizzare le nostre risorse economiche e conseguentemente di poter essere presenti in più manifestazioni. Porta l'esempio della L.:R.: Pitagora che nel dicembre 2009, presieduta dal F.: Beppe Corrado, a Pizzo Calabro ha realizzato un convegno con tema risorgimentale, in collaborazione con una manifestazione dell'Ordine ed alla presenza del G.:M.: Gustavo Raffi
- Il S.:P.: Giovanni Cecconi, parlerà con il G.:M.: dell'Ordine e si attiverà con il G.:O.: per programmare una sinergia con le manifestazioni del G.:O.:I.: Inoltre il S.:P.: ricorda che il G.:O.: Ferrari affiancato dai GG.:OO.:AA.: Franceschetti, Di Preta, e Bidussi, dovranno suggerire l'indirizzo delle argomentazioni per le manifestazioni regionali da proporre al vaglio del C.d.P.
- Il F.: Moreno propone di svolgere una manifestazione il 21 aprile del 2011 in concomitanza con il "Natale di Roma" alle fonte del Tevere.
- Il S.:P.: Cecconi risponde che tale iniziativa è già stata approntata. Il G.:S.: Rosadi ha già preso contatto con il sindaco di Verghereto, comune nel quale sono situate le sorgenti del Tevere. Egli ha ottenuto un appuntamento per proporci come Rito per la ricostruzione del

“Fascio Etrusco”, in quanto la struttura scultorea presente alla sorgente del Tevere attualmente risulta priva del fascio, distrutto alla fine della 2° Guerra Mondiale. A tale appuntamento parteciperanno il S.:P.: il G.:S.: il F.: Neri ed il F.: Vitaliti, che fa scuola di scultura e che ipotizzerà un costo preventivo di massima dell’intervento. Il programma dell’evento prevederà lo svolgimento di una riunione rituale in concomitanza all’inaugurazione del nuovo Tempio di Salsepolcro, seguita da un importante convegno.

- Il F.: Serino propone quale tema del convegno “Le basi pitagoriche del R.:S.:I.:”
- Il S.:P.: Giovanni Cecconi, infine affronta il tema della ritualità, i Collegi devono operare con una uniformità rituale e chiede che qualche F.: esperto e capace, dia una definitiva impostazione di come ci si muove in tempio, chiarendo e codificando quei punti che nel rituale sono demandati alla fantasia dei singoli FF.:. A completamento di tale lavoro dovrà essere realizzato un librettino ed un Cd del quale dotare i Collegi. Analogamente egli stesso farà realizzare un Cd che raccoglierà musiche da utilizzare nello svolgimento dei lavori rituali dei Collegi.
- Interviene il P.: della L.:R.: Saturnia Alberto Martone
- Il F.: Mario Gallorini, avendo già affrontato il problema nel suo mandato di S.:P.: si propone per tale incarico.
- Il C.d.P. incarica il F.: Mario Gallorini ed il G.:C.: Antonio Rossi di interessarsi del tema della ritualità.

Con riferimento al settimo punto: (Costituzione nuovi Collegi.)

- Il S.:P.: Giovanni Cecconi, relazione sull’incontro con alcuni FF.: di Pavia, alla presenza del G.:T.: Marziano Pagella e del G.:S.:A.: del G.:O.:I.: F.: Alberto Jannuzzelli presentatore dei FF.: Pavesi. Dopo aver compreso lo spirito e gli intenti del Nostro Rito illustrati dal S.:P.: , i FF.: di Pavia già appartenenti al Rito Scozzese ora in sonno da tale Rito, hanno palesato il desiderio di voler costituire a Pavia un Collegio di Rito Simbolico, di essere potenzialmente molti, provenienti anche da Orienti limitrofi, ma di voler in prima istanza costituire il Collegio in pochi, 8 o 9 almeno inizialmente per poter apprendere lo spirito del Rito Simbolico e solo in seguito accettare nuove ammissioni vagliando con attenzione gli ammittendi, al fine di non riproporre le attuali tensioni locali. La sensazione del S.:P.: e del G.:T.: è stata positiva, anche per la concretezza dimostrata con la volontà di costituirsi in pochi. Dopo alcuni giorni hanno consegnato 8 domande di ammissione al G.:T.: Marziano Pagella, che è stato incaricato di controllare le azioni preliminari alla

fondazione del Collegio. Le potenzialità di questa operazione sono notevoli in quanto molti altri FF.: Lombardi attendono di poter emulare i FF.: Pavesi. Il S.:P.: Giovanni Cecconi, annuncia inoltre che un altro Collegio sarà costituito ad Alessandria, i FF.: sono già stati ammessi nel C.: Liguris, sono in numero adeguato 8 FF.: più alcune domande quasi certe. Anche le colonne di questo Collegio saranno innalzate a fine settembre, probabilmente in concomitanza di quello di Pavia.

- Il S.:P.: informa che c'è un certo fermento anche nella zona del Padovano, gli ha telefonato tramite un nostro Fratello il F.: Stella di Padova, chiedendo informazioni ed asserendo che ci sono 5 o 6 FF.: interessati al Rito Simbolico. Il S.:P.: ha incaricato il G.:O.:A.: Fabio Bidussi del C.: Tegestum di occuparsene, è in zona e provvisoriamente potrebbero essere ammessi nel suo Collegio. Il S.:P.: aggiunge che ci sono anche alcune domande a Lanciano, 6 o forse di più, e che il problema sorto con il F.: Bellante e con il demolito collegio Ostia Aterni sarà a breve risolto nell'Ordine.
- Il P.: della L.:R.: Pitagora Beppe Corrado informa della possibilità di realizzare un Triangolo o forse un Collegio nuovo in Calabria.
- Intervengono il G.:O.:A.: Enrico Franceschetti, il G.:C.: Antonio Rossi G.:O.:A.: Fabio Bidussi
- Al momento di approvare la costituzione dei Collegi di Pavia e di Alessandria, sorgono alcuni dubbi sulla legittimità di tale votazione, mancando le domande ufficiali di costituzione. Il G.:O.: Vincenzo Ferrari interpretando l'art 11 del Regolamento, afferma che poiché è il C.d.P. che decide la costituzione di un C.: , lo stesso C.d.P. sapendo che c'è una situazione particolare, può stabilire la costituzione di un C.: in difetto di domanda. Ovviamente è indispensabile che ci siano i Fratelli o le domande di ammissioni in numero sufficiente, ed in questo caso la costituzione del C.: deve essere vincolata all'ingresso nel Rito degli stessi.
- Premesso che tra le competenze del C.d.P. vi è la possibilità di modificare il Regolamento, senza tuttavia modifica o deroga al Regolamento, viene approvata all'unanimità la costituzione dei Collegi di Pavia e di Alessandria, nella delibera si specifica che la stessa per il C.: di Pavia avrà valore non appena le domande si trasformeranno in ammissioni.

Con riferimento all'ottavo punto: (Rivista ACACIA.)

- Il Direttore dell'Acacia Vinicio Serino propone che il prossimo numero della rivista sia monografico sugli atti del convegno.
- Il F.: Moreno Neri afferma che la nostra comunicazione è in parte basata sulla rivista L'Acacia che ha solo 500 abbonamenti. Propone di trasmetterla in rete sul nostro sito contemporaneamente all'inoltro in stampa, come per altro fa il G.:O.:I.: con le sue pubblicazioni. Questa soluzione permetterà un incremento di visitatori del sito, oltre alla comodità di consultazione per i FF.: del Rito. Inoltre offrirà un'occasione in più per

proporci ai FF dell'Ordine, possibilità propedeutica al metodo cooptativo, a suo avviso l'unico sistema di incremento numerico dei FF.: del Rito consono alla Nostra tradizione ed al Nostro spirito.

- Il C.d.P. approva l'idea di trasmettere sul nuovo Sito del Rito la rivista L'Acacia contemporaneamente all'inoltro in stampa.

Con riferimento al nono punto: (Revisione sito web RSI e bollettino)

- Prende la parola il direttore della Rivista l'Acacia F.: Vinicio Serino, che al fine del miglioramento della comunicazione del nostro Rito sollecita la realizzazione di un portale, che permetta ai FF.: di relazionarsi, che contenga non solo la documentazione storica e la rivista "L'Acacia", ma anche i lavori svolti da tutti i MM.: AA.: e che permetta di rivolgersi a Fratelli e "non fratelli" illustrando le basi della nostra cultura esoterica. L'idea per proporsi anche ai profani è quella di realizzare una università telematica, utilizzando il sito e l'opera dei FF.: del R.:S.:I.: per presentare delle lezioni base. Premesso che il nostro Rito ha sempre avuto la costante di fare cultura e che ciò è nello spirito sia della passata che dell'attuale Presidenza, bisognerebbe sviluppare delle tematiche da concordare con docenti della nostra università individuati tra i FF.:. In luoghi periferici stabiliti di volta in volta, ad esempio all'apertura del Collegio a Pavia, si potrebbe organizzare un'iniziativa culturale dove i docenti della nostra università affronterebbero 4 o 5 tematiche che verrebbero trasmesse per via telematica dalla nostra televisione, permettendone la visione da parte di tutti. In merito ai contenuti si potrebbe presentare l'essenza dell'idea massonica specie del R.:S.:I.:, trattare di storia della massoneria, di simbologia massonica ecc. Ma per fare un salto di qualità, in quanto il target non deve essere solo di persone esterne ma anche di Fratelli, bisogna recuperare quelle antiche discipline riprese nel rinascimento, ad esempio un corso sulla retorica, ed uno sull'aritmetica, dinamicizzando la trasmissione culturale ma avendo riguardo che i contenuti siano tradizionali. Ovviamente le università telematiche funzionano solo se c'è la consapevolezza che ci sono. Al fine di sviluppare quest'iniziativa, bisogna diffondere il più possibile la notizia dell'esistenza di questa realtà, per quanto riguarda gli iniziati lavorare nelle Logge, nei Collegi dell'Ordine e tramite la rivista Hiram. Per quanto riguarda i profani è indispensabile individuare un network, che ci faccia da eco in questa nostra iniziativa, quali ad esempio "Era" o "Secreta" che in parte sono gestiti da Fratelli, se riusciamo a coinvolgerlo gestendo tuttavia solo noi l'iniziativa, potremmo avere un potenziale di visitatori di 30/40000 persone. Si attrae un pubblico e si tesaurizza quello che si fa, perché viene messo su di un canale che ha delle potenzialità quasi infinite ed un costo limitato. Abbiamo il vantaggio di essere stati i primi ad aver esportato cultura massonica verso l'esterno, di essere pochi e quindi di poter prendere le decisioni facilmente e velocemente, ma abbiamo lo svantaggio non essendo numerosi di avere poca disponibilità economica, conseguentemente dobbiamo misurare con attenzione gli esborsi. Il F.: Serino preparerà una relazione di progetto per far fare dei preventivi al fine ci conoscerne i costi. Ha pensato di chiamarla Università Libera Italica sottotitolo "L.U.C.E." (Libera Università per la Conoscenza Esoterica). Non vuole definirla un'accademia, ma un'università dall'etimologia del termine "universitas". In merito all'eventuale rilascio di titoli, dice che ciò non è necessario ed è confortato in questa affermazione dall'intervento del G.:O.: Ferrari, siamo paragonabili all'università della terza età, tuttavia un domani non è escludibile che si possa rilasciare un attestato.
- Il responsabile del sito web F.:Moreno Neri, premette che il Sito ha 10 anni, ed il rinnovamento grafico dello stesso è stato deliberato già dal precedente C.d.P. Fino ad oggi ha

avuto più o meno 50000 contatti, circa un F.:M.:A.: su 4 è entrato nell'area riservata. Il nuovo Sito sarà meglio gestibile da qualsiasi browser, ed avrà una maggiore indicizzazione, che dovrebbe facilitare la consultazione, bisognerà tuttavia che i FF.: lo testino per migliorarne eventualmente la facilità uso. In autunno il F.: Alessio Bomba incaricato del lavoro, avrà completato la trasmigrazione dal vecchio al nuovo sito. Chiedendo per e-mail al F.: Moreno Neri i nuovi accessi, possiamo avere l'indirizzo e la password per poter vedere come sta procedendo il lavoro. Purtroppo nei tempi recenti è stato poco aggiornato, anche per scarsa collaborazione dei FF.: Quindi unitamente alla nuova veste grafica, bisognerà cercare collaboratori che coadiuvino, alle scansioni dei vecchi documenti e di tutti i vecchi numeri dell'Acacia, al lavoro di reperimento d'informazioni su eventi, alla trasmissione di tavole tracciate nelle Tornate ecc. Condivide l'idea del F.: Vinicio in merito alla creazione di un'università virtuale dell'esoterismo mediante la realizzazione di un portale dove verranno riportate in maniera scientifica determinate tematiche, portale che non ultimo incrementerà il numero di visitatori del sito.

Con riferimento al decimo punto: (Varie ed eventuali)

- Il F.: Moreno Neri si congratula per l'ottimo lavoro storico effettuato dal F.: Marco Novarino nel libro sulla storia del R.:S.:I.: Individua tuttavia la mancanza di un testo forse meno storico ma altrettanto indispensabile, che tratti di fatti e Fratelli del Nostro Rito dei quali si hanno informazioni e dati più episodici. Porta come esempio la diatriba avuta con lui in merito al pitagorismo ed al R.:S.:I.:, in quanto il F.: Novarino asserisce che il portato del pitagorismo nel Nostro Rito risale agli anni 70' del secolo scorso, fatto vero dal un punto di vista di dimostrabilità storica, ma che gli pone non pochi dubbi da un punto di vista logico in quanto la scelta costitutiva del Rito nel 1859 non poteva essere che pitagorica, poiché il R.:S.:I.: fa riferimento ad una massoneria simbolica costituita di soltanto 3 gradi. Inoltre sempre per la non perfetta dimostrabilità storica, il libro non fa menzione di molti FF.: tra i quali ad esempio il F.: Reghini, il F.: Armentano, e il F.: Besolini martire ucciso dai fascisti, tutti appartenuti alla L.: Lucifero all'O.: di Firenze. Continua dicendo che bisognerà trattare dei miti fondanti del nostro Rito, quale il mito italico e rivalutare FF.: quali il F.: Buscaglioni .Ne consegue l'opportunità per il 2011 di scrivere cose nuove che non sono state raccontate, realizzare un'opera complementare che preveda un'indagine storico-mitologica del nostro Rito.
- Il F.: Serino concorda con il F.: Neri, il F. Novarino come tutti gli storici lavora sui documenti, ma la storia etrusca solo con i testi storici non sarebbe mai stata scritta, ed analogamente quella romana. Il F.: Novarino utilizzando il suo metodo d'indagine, ha ragione nell'affermare che il pitagorismo emerge negli anni 70' del secolo scorso ad opera della sensibilità di FF.: quali Virgilio Lazzeroni e Stefano Lombardi, ma è altrettanto vero che il F.: Reghini 50 anni prima aveva già sviluppato questo tema, per altro Il R.:S.:I.: è sempre stato considerato un rito italico, è logico che l'unica tradizione dovesse essere quella italico pitagorica, insomma un rito pagano. Il F.: Serino continua dicendo che il pensiero di Reghini è alla base di quelli che sono i concetti del Rito Simbolico, bisogna ridare questa connotazione culturale, non un credo, ma una sensibilità pitagorica.
- Interviene concordemente il F.: Gallorini
- Il G.: T.: Pagella asserisce che la forza comunicativa di un Rito è anche sita anche nella capacità di trasmettere la propria storia. La prima opera fatta pubblicare recentemente dal

R.:S.:I.: fu il testo del F.: Buscaglioni sulla L.: Ausonia ed il primo O.: d'Italia, un'opera importante ma incompleta trattando del Rito solo in relazione alla L.: Ausonia, e soprattutto un testo storicamente di facile confutazione. Premettendo di essere stato uno dei fautori della scelta di privilegiare la ricerca storica nella realizzazione di un'opera sul Nostro Rito, asserisce che è stato un passo fondamentale far realizzare un libro della qualità e dell'indiscutibilità storica dell'opera del F.: Novarino. Conferma che il precedente C.d.P. in funzione della scarsa documentazione ma soprattutto dell'apparente minor interesse del periodo storico successivo alla 2° Guerra Mondiale, decise di far redigere un primo testo fermandosi al 1925, riservandosi di far realizzare e pubblicare sull'Acacia il completamento temporale dello stesso in tempi successivi. In oltre come anticipato il F.: Novarino per impegni professionali per quasi un anno non potrebbe interessarsi della stesura della 2° fase dell'opera Conseguentemente a quanto esposto il F.: Pagella pensa che la scarsa documentazione ad oggi reperita, sconsigliano per ora la realizzazione di una tale opera o per lo meno non la inseriscano nelle priorità del Rito. Viceversa ai fini culturali e comunicativi del Stesso, suggerisce di far realizzare dai FF.: Serino e Neri un libro che affronti gli aspetti storico-mitologici del Rito e tratti dei FF.: e dei fatti relativi al R.:S.:I.: la cui documentazione è meno storica ma più emozionale.

- Il C.d.P. concorda con l'idea di far realizzare dai FF.: Neri e Serino un libro che affronti i temi suggeriti dagli stessi.
- Null'altro essendovi da deliberare, la seduta viene sciolta alle ore 15,00.

Il Serenissimo Presidente

.....

Il Gran Oratore

Il Gran Segretario

.....

.....